

W Iva L'EUROPA

ORA UNIAMO LE FORZE PER BATTERE LA SLA, MALATTIA DEI MISTERI

CARA IVA, sono felice che una donna dai sani principi come te ci rappresenti in Europa. Grazie al web mi sono documentata su quello che succede a Bruxelles e a Strasburgo e ho notato, con piacere, che molte sono le tue sollecitazioni all'Europarlamento. Tra i vari temi, hai fatto delle richieste anche su una malattia, la Sla, di cui ho sentito parlare molto intensamente, ma poche volte. Come mai te ne sei interessata? Potresti darmi qualche delucidazione? E' vero che colpisce solo i calciatori? C'è una cura?

Tina

Risponde
IVA ZANICCHI*



TINA CARA, il mio grazie perché quanto hai scritto è la conferma di ciò di cui ho sempre parlato: un'Europa vicina e accessibile a ogni italiano. Il mio impegno contro la Sla è iniziato a settembre scorso quando, al Parlamento europeo, ho presentato un'interrogazione il cui oggetto era: Sclerosi laterale amiotrofica come

«patologia professionale» dei calciatori e sue cause. In tale scritto identificavo quattro principali concause determinanti per l'insorgere della malattia: traumi fisici, doping, abuso di farmaci antinfiammatori e contatto con pesticidi e diserbanti dei campi. Chiedevo se la Commissione Ue intendesse avviare un'indagine medico-scientifica. «La Commissione apprezzerà qualsiasi proposta relativa alla suddetta malattia presentata nell'ambito del programma sanitario della Comunità (2008-2013)», è stata la risposta di Androulla Vassiliou, commissario alla Sanità. Così mi sono chiesta se ci fossero proposte e ieri sono riuscita a riunire illustri medici, legali, rappresentanti delle istituzioni italiane e sportivi per parlare della Sla. Il professor Ferdinando Cornelio, direttore scientifico Irccs-Fondazione istituto neurologico Carlo Besta, ha annunciato l'inizio di uno studio per capire se un farmaco chiamato Epo può modificare il corso della malattia. Un piccolo passo avanti contro l'atroce patologia, con la speranza che risultati arrivino al più presto.

*Parlamentare del Partito popolare europeo

iva.zanicchi@europarl.europa.eu

